

Comune Val di Chy

Città Metropolitana di Torino

PROGETTO ESECUTIVO

MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA PALAZZO COMUNALE

Oggetto:

PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI
"MANUTENZIONE STRAORDINARIA
COPERTURA PALAZZO MUNICIPALE"

Ubicazione:

PIAZZA ADRIANO OLIVETTI n.1

Parte d'opera:

RELAZIONI

Committente:

COMUNE VAL DI CHY

Tavola:

CV_E03

RELAZIONE TECNICO - DESCRITTIVA

Scale:

progettisti:

GIANINO Franco Camillo

INGEGNERE

MENALDINO Claudio

ARCHITETTO

Via Monte Stella 2/E

10015 IVREA (TO)

E-mail: fcgianino@gmail.com

PEC: francocamillo.gianino@ingpec.eu

E-mail: arch.claudiomenaldino@gmail.com

PEC: c.menaldino@architettitorinopec.it



Data: 12/09/2025 Revisione: _____

Aggiornamento: _____

Protocollo: _____



REGIONE PIEMONTE



Città metropolitana di Torino



COMUNE VAL DI CHY

**INTERVENTO DI MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DELLA COPERTURA
DEL PALAZZO COMUNALE**



RELAZIONE STORICA e TECNICA ILLUSTRATIVA

novembre 2025

1. Note storiche
2. Descrizione generica del fabbricato
3. Descrizione stato di fatto della copertura
4. Descrizione tecniche esecutive per la manutenzione straordinaria
5. Scelta della colorazione della copertura concordata con la SABAP-TO

1. Note storiche

Gli anni che intercorrono tra la fine del 700 e la metà dell'800 sono quelli che caratterizzano la trasformazione dell'immobile a Casa Comunale.

Come si evince dal libro *“Di Alice e Gauna appunti di storia valchiusellese”* di Claudio Dossetto edizioni NESOS -Torino, si era acquisita nel dicembre del 1800, una casa ad opera della Municipalità, al fine adibirne una parte per l'insegnamento scolastico.

Nell'aprile del 1827 si decise di portare al piano primo la camera consolare e il relativo archivio poiché al piano terreno i documenti si deterioravano a causa dell'umidità.

Nel 1830 un locale al piano terra viene destinato a negozio.

La decisione più importante è datata 6 maggio 1849 e prevede la ristrutturazione completa della Casa Comunale al fine di ospitare l'abitazione di Maestro e Maestra nonché i locali per l'insegnamento e dell'attività amministrativa.

Nel giugno del 1856 il Consiglio Comunale autorizza l'acquisto dell'area antistante la facciata principale.

Prende così forma, in circa cinquant'anni, quello che ancor oggi la comunità identifica come Palazzo Comunale.

2. Descrizione generica del fabbricato

Il Palazzo Comunale di Val di Chy prospetta con la sua facciata principale la strada provinciale n.68 della Valchiusella, nel contesto urbano di Piazza A. Olivetti.

L'edificio di impronta ottocentesca, si presenta con un aspetto d'insieme semplice tipico dello schema rinascimentale.

La facciata principale è scandita al piano terreno da lesene e arcate in intonaco bugnato che mettono in evidenza le tre campate di fondo.

La campata centrale ospitante l'ingresso principale ha sulla sommità l'effigie in marmo di

Carrara del comune di Val di Chy.

Le due laterali, speculari, contengono entrambi finestra arcata con inferriata.

All'imposta delle tre arcate bugnate quattro capitelli completano l'effetto iconico, la tricromia che distingue bugnato e cornici dal fondo, assegna un valore figurativo e strutturale alle partiture architettoniche.

La cornice marcapiano identifica la diversa configurazione che assume il fabbricato nei restanti due piani, nella fattispecie entrambi sono delimitati agli estremi della facciata dal prolungamento delle lesene bugnate e da aperture allineate con quelle del piano terreno, una porta centrale al piano primo, consente l'accesso al balcone sovrastante l'ingresso principale del piano terreno.

Unico elemento non uniforme al contesto di facciata è una finestra al piano secondo che, pur mantenendo l'allineamento verticale, non conserva altrettanto quello orizzontale, per cui risulta posizionata più in alto in prossimità del cornicione.

Le altre due facciate oggetto di intervento, il prospetto nord-ovest e sud-est non presentano elementi architettonici rilevanti.

Nella fattispecie la nord ovest replica la scansione delle aperture di facciata al piano terreno con una finestra arcata e inferriata, al piano primo finestra semplice, al piano secondo apertura non finestrata ma tamponata con vetrocemento.

La facciata sud-est, sino all'angolo dove la facciata subisce un avanzamento del corpo di fabbrica, ripropone le caratteristiche e gli allineamenti delle aperture della facciata principale, due sole differenze sono individuabili, la prima nella porta arcata, provvista di inferriata di ingresso e rampa di accesso in ferro, per l'accesso all'ufficio postale al piano terreno, la seconda rappresentata da una piccola apertura posta di fianco della finestra in alto a destra al piano secondo.

La facciata sud-est nel corpo di fabbrica emergente si identifica con due finestre dotate di inferriata del vano scala interno e una apertura al piano terreno per l'accesso ad un locale tecnico, altre tre finestre con inferriata ed un'apertura tamponata con vetro cemento contraddistinguono la parte di facciata prospettante un terrazzamento esistente.

Il basamento attuale, non sicuramente l'originale è stato realizzato con mattonelle in pietra, probabilmente con un intervento non proprio conforme, attribuibile agli anni 50/60.

Il tetto è caratterizzato da struttura in legno e manto di copertura in tegole di cemento "Doppia Romana" colorazione grigio ardesia.

3) Descrizione stato di fatto della copertura

In generale lo stato di conservazione della struttura portante in legno del tetto, dal sopralluogo effettuato di recente, si può considerare soddisfacente, mentre risulta essere scadente, con tracce di degrado e fessurazioni, la copertura in tegole di cemento.

Sono state riscontrate molteplici infiltrazioni di acqua meteorica, che a lungo andare potrebbero compromettere gli elementi strutturali portanti.

4) Descrizione tecniche esecutive per la manutenzione straordinaria della copertura

Premessa:

Per l'esecuzione di questo intervento, anche al fine di ottimizzare i costi, sarà contemporaneamente utilizzato il ponteggio allestito sull'intero perimetro del fabbricato, per il Restauro delle Facciate approvato dalla SABAP-TO prot. n.260 del 10 gennaio 2025.

L'intervento di manutenzione straordinaria si svolgerà attraverso le seguenti fasi:

- 1) Rimozione completa del manto di copertura e suo smaltimento presso discariche autorizzate e certificate;
- 2) Rimozione dell'orditura secondaria lignea (listelli, arcarecci deteriorati) e sgombero del sottotetto da materiali incoerenti o depositati;
- 3) Rinforzi delle strutture principali in legno e dei pilastri portanti in muratura, mediante tecniche di consolidamento idonee (inserimento di piastre metalliche, staffature, incamiciature);
- 4) Posa della nuova orditura secondaria lignea o metallica, dimensionata in base ai nuovi carichi di copertura;
- 5) Installazione del nuovo manto di copertura in lamiera metallica coibentata, fissata secondo le prescrizioni tecniche e normative, che assicurerà: un alleggerimento complessivo del peso attuale, migliore tenuta agli agenti atmosferici e un generale miglioramento dal punto di vista del risparmio energetico e acustico;

- 6) Posa di pannelli XPS sull'estradosso dell'ultimo solaio (sottotetto), al fine di incrementare la prestazione energetica dell'involucro.

5) Scelta delle colorazioni del manto di copertura

Si erano individuate n.2 soluzioni cromatiche:

- 1) Testa di Moro (RAL 8017)



RAL 8017

- 2) Antracite (RAL 7016)



RAL 7016

Con nota prot. 0005751 del 03/11/2025 la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino ha rilasciato autorizzazione MIC|MIC_SABAP-TO|03/11/2025|0024123-P ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 l'esecuzione delle opere così come descritte negli elaborati progettuali, indicando come RAL l'utilizzo del 7016 grigio antracite.

Cordialmente,

il progettista

arch. MENALDINO Claudio